



I MISTERI
DELLA
FEDE

IL DOCUMENTARIO UFFICIALE
SUL PRIMO SANTO DELL'ERA DIGITALE

*Con la partecipazione
dei genitori di Carlo*

un film di Luca Salmaso

CARLO ACUTIS

IL GIOVANE SANTO

DAL 15 AL 21 OTTOBRE
SOLO AL CINEMA

OFFICINA DELLA COMUNICAZIONE, NEXO DIGITAL e OUR FILMS PRESENTANO CARLO ACUTIS, IL GIOVANE SANTO
UNA PRODUZIONE OFFICINA DELLA COMUNICAZIONE, NEXO DIGITAL e OUR FILMS CON IL PATROCINIO DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI CARLO ACUTIS
SCRITTO DA ELISABETTA SOLA, NICOLA SALVI PRODUZIONE ESECUTIVA NICOLA SALVI, ELISABETTA SOLA, LUCA PANCALDI MONTAGGIO EMANUELE SVEZIA
DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA RICCARDO MARIANESCHI MUSICHE ORIGINALI REMO ANZOVINO PRODOTTO DA NICOLA SALVI, ELISABETTA SOLA
PER OFFICINA DELLA COMUNICAZIONE, FRANCO DI SARRO PER NEXO DIGITAL, MARIO GIANANI, LORENZO MIELI, GABRIELE IMMIRZI PER OUR FILMS REGIA DI LUCA SALMASO



INFO E BIGLIETTI SU CARLOACUTISFILM.IT / IMISTERIDELLAFEDE.IT

**A 20 ANNI DALLA SCOMPARSA
UN VIAGGIO TRA FEDE, TECNOLOGIA E UMANITÀ
ALLA SCOPERTA DEL PRIMO SANTO DELL'ERA DIGITALE**

**I MISTERI DELLA FEDE
DEBUTTANO AL CINEMA CON
“CARLO ACUTIS. IL GIOVANE SANTO”
IL PRIMO DOCUMENTARIO UFFICIALE**

**Sarà nelle sale dal 15 ottobre
il film evento che racconta la vita, l'eredità spirituale
e il messaggio universale del giovane che ha cambiato per sempre
il modo di raccontare la fede nel XXI secolo**

CARLO ACUTIS. IL GIOVANE SANTO

**Prodotto da Officina della Comunicazione, Nexo Studios e OUR FILMS, A Mediawan Company
con il Patrocinio dell'Associazione Amici di Carlo Acutis
e in collaborazione con la Fondazione Cariplo**

**“I Misteri della Fede di Nexo Studios”
è distribuito in Italia in collaborazione con i media partner
Avvenire, Famiglia Cristiana, Gruppo Editoriale San Paolo
e con RTL 102.5 come Radio Ufficiale.**

CREDITI

SCRITTO DA
ELISABETTA SOLA, NICOLA SALVI

PRODUZIONE ESECUTIVA
NICOLA SALVI, ELISABETTA SOLA, LUCA PANCALDI

MONTAGGIO
EMANUELE SVEZIA

DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA
RICCARDO MARIANESCHI

MUSICHE ORIGINALI
REMO ANZOVINO

PRODOTTO DA
**NICOLA SALVI, ELISABETTA SOLA PER OFFICINA DELLA COMUNICAZIONE,
FRANCO DI SARRO PER NEXO DIGITAL,
MARIO GIANANI, LORENZO MIELI GABRIELE IMMIRZI PER OUR FILMS**

REGIA DI
LUCA SALMASO

SINOSSI

Ogni anno **un milione di pellegrini** fa visita alla sua tomba ad Assisi. **Ottantamila fedeli** hanno assistito alla sua **canonizzazione**, celebrata il 7 settembre 2025 in Piazza San Pietro da **Papa Leone XIV**. È **Carlo Acutis**, il giovane santo che ha segnato il rapporto tra fede e contemporaneità e la cui testimonianza continua a richiamare fedeli e curiosi da tutto il mondo.

CARLO ACUTIS. IL GIOVANE SANTO racconta la vita e l'eredità spirituale di Carlo Acutis (1991-2006), **primo santo dell'era digitale**, attraverso uno sguardo intimo e contemporaneo che ne restituisce la dimensione umana prima ancora che religiosa. Realizzato con la partecipazione dei **genitori di Carlo Acutis e materiali inediti** - tra fotografie, video privati e contenuti esclusivi come i **video della canonizzazione realizzati grazie alle camere di Vatican Media** - il film offre un ritratto autentico di un ragazzo che, in soli 15 anni di vita, ha lasciato un segno profondo e universale. Il racconto raccoglie una serie di testimonianze preziose, coinvolgendo persone per diverse ragioni vicine a Carlo e capaci di farne emergere le diverse sfumature: i **genitori Antonia Salzano Acutis e Andrea Acutis**; la **nonna Luana Pennino**; il **domestico Rajesh Mohur**; **gli amici di infanzia Mattia e Jacopo Pastorelli**; la **maestra di scuola Elisa Tattanelli**; **Momcilo Jankovic**, il medico che lo ha seguito durante gli ultimi giorni di vita; la studentessa costaricana **Valeria Vargas Valverde**, **protagonista del miracolo** legato alla canonizzazione, e sua madre **Liliana**; lo studioso di cinema e comunicazione **mons. Dario Edoardo Viganò**, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze; il postulatore, giornalista e studioso di spiritualità e di autori mistici **Nicola Gori**; **mons. Poma, parroco e confidente di Carlo**; **padre Fábio Vieira**, direttore spirituale dell'associazione devoti di San Carlo Acutis in Brasile, sacerdote della diocesi di Corumbá (Mato Grosso do Sul) tra i principali promotori della devozione a Carlo in Brasile; la sociologa ed esperta di infanzia e tecnologie digitali **Stéphane Chaudron**; **don Maurizio Corbetta**, parroco di Santa Maria Segreta a Milano, la chiesa in cui Carlo visse la propria esperienza di fede.

Lavorando su **tutto ciò che precede l'icona** - la quotidianità, il rapporto con la famiglia, il senso dell'umorismo, la normalità sorprendente di un ragazzo che ha vissuto il proprio tempo con autenticità radicale - il film di Luca Salmaso fa emergere una **figura capace di abitare pienamente il proprio tempo**, tra **videogiochi, programmazione e Internet**, scegliendo però una **traiettoria spirituale radicale, orientata all'essenziale e all'invisibile**. La storia del Giovane Santo si sviluppa infatti come un viaggio che attraversa la vita di Carlo fino al percorso di **canonizzazione**, restituendo un **dialogo continuo tra vita terrena e dimensione del trascendente**. Questo lavoro si inserisce in una **rete viva di connessioni** che continua a crescere attorno alla sua figura, dai **pellegrinaggi ad Assisi alle comunità digitali in tutto il mondo**, mostrando come il messaggio di Carlo superi i confini religiosi per parlare a generazioni diverse e culture lontane, toccando luoghi che spaziano dalla sua parrocchia di **Milano a Cascia, La Verna, Lanciano, Fatima, Roma** e tutti i paesi del mondo in cui le sue parole hanno trovato eco e accoglienza: luoghi che non sono semplici scenografie, ma strumenti narrativi attraverso cui entrare nel suo mondo spirituale.

CARLO ACUTIS. IL GIOVANE SANTO rappresenta un confronto aperto tra fede, tecnologia e ricerca di senso che tocca temi universali come identità, solitudine, materialismo e speranza. Ne nasce un film-evento che cerca di unire **dimensione emotiva e sguardo contemporaneo**, raccontando una santità possibile e vicina, capace di dialogare con il presente e di proporre un'idea di eredità spirituale che continua a vivere nel mondo.

ANTONIA SALZANO ACUTIS

Madre di Carlo, Antonia Salzano Acutis è oggi la testimone più autorevole e la principale custode della sua memoria. Cresciuta in un contesto lontano dalla pratica religiosa, sposa Andrea Acutis nel 1990; l'anno seguente, a Londra, nasce Carlo. Sarà proprio il figlio, con le sue domande precoci sulla fede e con la naturalezza del suo rapporto con l'Eucarestia, a ricondurla a una riscoperta adulta e consapevole del cristianesimo, in quella che ha più volte descritto come una "catechesi al contrario" ricevuta dal proprio bambino. Dopo la morte di Carlo, il 12 ottobre 2006, dedica la vita a farne conoscere la figura e porta la sua testimonianza in conferenze e incontri nei cinque continenti. È legata al Centro e alla Fondazione Amici di Carlo Acutis, ad Assisi, nati per custodirne e diffonderne l'eredità spirituale. Nel 2010 diventa madre dei gemelli Michele e Francesca. Voce intima e instancabile, rappresenta il punto di contatto vivo tra Carlo e il pubblico di tutto il mondo. La sua presenza è il cardine narrativo dell'intero documentario. Un racconto di Carlo attraverso i pensieri e le parole che la madre ha custodito con fedeltà negli anni. Senza la sua voce verrebbero meno gli aneddoti legati alla sua vita e l'accesso alla dimensione domestica, quotidiana e nascosta della sua santità, quella che nessun documento ufficiale potrebbe restituire: l'infanzia, i gesti di carità, la malattia e gli ultimi giorni, ma soprattutto la chiave di una vita interiore altrimenti inaccessibile. Antonia rappresenta una viva ed eloquente testimonianza dell'azione di Carlo ovvero la conversione di una madre allora lontana dalla fede. Al centro del film garantisce autenticità e profondità, offrendo allo spettatore non un ritratto agiografico ma il volto concreto di un figlio amato e troppo presto perduto.

ANDREA ACUTIS

Padre di Carlo, Andrea Acutis, sposa Antonia Salzano nel 1990. Anch'egli, come la moglie, viene avvicinato alla fede dalla testimonianza del figlio. Uomo riservato e schivo, lontano per indole dall'esposizione pubblica e mediatica, ha custodito con discrezione il dolore della perdita e ha sostenuto, accanto ad Antonia, il cammino della causa e le iniziative dedicate a Carlo. Il suo è lo sguardo paterno, misurato e sobrio, di chi ha visto crescere in casa un figlio normalissimo e insieme capace di interrogare gli adulti con la profondità della propria vita spirituale. La sua testimonianza è il contrappunto paterno alla voce di Antonia e completa il ritratto familiare che costituisce una componente importante del documentario. La sua intervista è caratterizzata da un approccio sobrio e trattenuto, ma non per questo meno impattante dal punto di vista emotivo. Andrea porta il punto di vista di un uomo immerso nel mondo degli affari, eppure toccato e cambiato da ciò che ha riconosciuto nel figlio. La sua presenza mostra come la santità di Carlo non sia germogliata in un ambiente devoto o appartato, ma in seno a una famiglia moderna e di successo, restituendo uno dei messaggi centrali del film: la santità è possibile nella normalità della vita di ciascuno.

LUANA PENNINO

Luana Pennino è la nonna materna di Carlo, madre di Antonia Salzano. Fu tra le figure familiari più vicine a Carlo fin dai primi anni di vita, parte di quel nucleo affettivo che ne accompagnò la crescita quotidiana. La sua è la voce della memoria familiare, capace di restituire il Carlo bambino e tutta la sorpresa dell'essere nonna di un bambino così straordinario. Luana Pennino offre al documentario uno sguardo affettivo sull'infanzia di Carlo, complementare a quello dei genitori. La sua testimonianza aiuta a collocare il giovane all'interno di una storia familiare più ampia costituita dall'intreccio di affetti che hanno fatto da sfondo ai suoi primi anni. È la voce di chi lo ha conosciuto nella più tenera quotidianità, prima e al di là di ogni fama di santità, e contribuisce a quel ritratto corale e domestico che il film costruisce attorno al protagonista.

RAJESH MOHUR

Originario delle Mauritius e appartenente a una famiglia di casta bramini — la più alta della tradizione induista —, Rajesh Mohur cresce in un ambiente profondamente religioso: il padre era sacerdote indù e presidente dell'Associazione induista delle Mauritius. Dopo gli studi in India, dove approfondisce la cultura e la spiritualità hindu, e una laurea in fisica, emigra in Italia a metà degli anni Ottanta. Nel 1995 viene assunto come collaboratore domestico dalla famiglia Acutis e diventa una presenza quotidiana accanto al piccolo Carlo, che accompagna anche a scuola e in chiesa. Proprio osservando giorno

dopo giorno la fede del bambino e il suo amore per l'Eucaristia, Rajesh matura un cammino di conversione che lo porterà a chiedere il Battesimo nella Chiesa cattolica. Rajesh racconta in prima persona come la semplice coerenza di un bambino abbia saputo toccare e trasformare la vita di un adulto proveniente da un'altra religione e da un'altra cultura. Rajesh incarna in modo concreto la capacità di Carlo di evangelizzare con la vita, senza prediche né forzature, ma con la sola forza dell'esempio. Inserire la sua voce permette al film di mostrare il frutto più sorprendente della testimonianza di Carlo — una conversione autentica e ponderata — e di aprire la narrazione a una dimensione universale, che supera i confini culturali e religiosi.

MATTIA PASTORELLI

Mattia Pastorelli è uno dei più cari amici d'infanzia di Carlo. Assieme a suo fratello Jacopo ha condiviso momenti di spensierata amicizia durante i soggiorni di vacanza di Carlo ad Assisi. La sua presenza porta nel documentario lo sguardo dell'amicizia tra pari, prezioso perché scevro da pregiudizi e giocato sulla spensieratezza dell'infanzia. Sono proprio i compagni e gli amici d'infanzia a poter raccontare la "normalità" di Carlo — i suoi interessi, il suo carattere, il modo di stare con gli altri — restituendo l'immagine di un ragazzo come tanti e, al tempo stesso, capace di lasciare un segno in chi gli stava vicino. La testimonianza di un amico aiuta a evitare ogni agiografia e ad ancorare la figura di Carlo alla concretezza dei suoi rapporti reali.

JACOPO PASTORELLI

Jacopo Pastorelli, fratello minore di Mattia, fa parte degli amici d'infanzia di Carlo. Un'amicizia preziosa nata dal loro incontro ad Assisi nel periodo di vacanza. La sua testimonianza contribuisce a comporre il ritratto corale di Carlo. È lo sguardo di chi lo ha frequentato senza alcuna distanza e che oggi può restituire ricordi diretti e spontanei della sua personalità, del suo modo di vivere le passioni e i rapporti. I ricordi di Mattia e Jacopo sono pieni di dolcissima e vibrante malinconia.

NICOLA GORI

Giornalista de L'Osservatore Romano e studioso di spiritualità e di autori mistici, Nicola Gori è il postulatore della causa di canonizzazione di Carlo Acutis. Il suo incontro con la figura del giovane nasce dalla richiesta, formulatagli da Antonia Salzano poco dopo la morte del figlio, di scriverne la biografia: ne nascerà "Dall'informatica al cielo. Carlo Acutis" (Libreria Editrice Vaticana, 2016), poi più volte riedito e aggiornato. Quando la causa passa da Milano a Roma, gli viene affidato l'incarico di postulatore, che lo rende responsabile dell'istruttoria e della documentazione del cammino verso gli altari. Attualmente si occupa della comunicazione istituzionale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. In quanto postulatore, Nicola Gori è la voce competente che spiega "come" e "perché" Carlo è diventato santo: l'iter della causa, il significato delle virtù eroiche, il riconoscimento dei miracoli. La sua presenza offre al documentario il rigore e la cornice ecclesiale necessari a leggere correttamente la vicenda, evitando semplificazioni. Avendo dedicato anni allo studio della vita di Carlo e avendone raccolto testimonianze e documenti, è inoltre tra i conoscitori più accreditati della sua figura.

VALERIA VARGAS VALVERDE

Nata in Costa Rica il 2 maggio 2001, Valeria Vargas Valverde si trasferisce a Firenze nel 2018 per motivi di studio. Il 2 luglio 2022, mentre è in bicicletta nel centro della città, cade rovinosamente battendo il capo e riporta un gravissimo trauma cranico; operata d'urgenza all'ospedale di Careggi, entra in coma con prognosi riservata. Mentre la madre prega sulla tomba di Carlo ad Assisi, le condizioni di Valeria iniziano in modo inatteso a migliorare, fino alla guarigione completa. La Chiesa ha riconosciuto questo recupero come il secondo miracolo attribuito all'intercessione di Carlo, aprendo la via alla canonizzazione. Nel settembre 2025 Valeria ha preso parte alla celebrazione in piazza San Pietro, leggendo una preghiera in lingua spagnola. La sua vicenda costituisce l'evidenza del miracolo che ha reso possibile la canonizzazione. La testimonianza di Valeria dà un volto, un nome e una voce a un evento altrimenti astratto, mostrando in modo tangibile cosa significhi parlare di "intercessione". La sua giovane età e la sua provenienza testimoniano inoltre la dimensione globale e intergenerazionale della devozione a Carlo. Inserirla nel documentario consente di chiudere il cerchio tra la vita del giovane e i segni che ne hanno accompagnato il riconoscimento ufficiale, con la forza di un racconto in prima persona.

LILIANA VALVERDE

Liliana Valverde è la madre di Valeria. Profondamente cattolica e devota a Carlo Acutis, nei giorni drammatici seguiti all'incidente della figlia, ricoverata in coma a Firenze, si reca in pellegrinaggio ad Assisi, al Santuario della Spogliazione, per pregare a lungo sulla tomba del giovane e chiederne l'intercessione. Proprio a partire da quelle ore le condizioni di Valeria cominciano a migliorare. La sua fede e la sua preghiera sono all'origine del secondo miracolo riconosciuto dalla Chiesa.

La voce di Liliana è la voce di una madre che, di fronte alla possibilità di perdere la figlia, affida tutto alla preghiera e all'intercessione di Carlo: una storia che parla di fiducia, di dolore e di speranza prima ancora che di prodigio. Affiancata a quella di Valeria, la sua testimonianza permette al documentario di mostrare l'evento da entrambe le prospettive, quella di chi ha pregato e quella di chi è guarita, restituendo la profondità affettiva di una vicenda prodigiosa.

MONS. DARIO EDOARDO VIGANÒ

Presbitero dell'arcidiocesi di Milano, presidente della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo e studioso di cinema e comunicazione, mons. Dario Edoardo Viganò è una delle voci più autorevoli della Chiesa in materia di media. Ordinato sacerdote nel 1987, con un dottorato in storia del cinema e una formazione in scienze della comunicazione, è stato il primo Prefetto della Segreteria (poi Dicastero) per la Comunicazione della Santa Sede, guidandone la riforma. È stato successivamente nominato vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. È docente universitario e autore di numerosi studi. La sua presenza offre al documentario la lettura "alta" del fenomeno Acutis: quella di un esperto di comunicazione e di cultura digitale capace di collocare l'esperienza del giovane nel più ampio rapporto tra Chiesa, media e nuove generazioni. Carlo è stato definito "influencer di Dio". Viganò aiuta a comprendere cosa significhi davvero usare gli strumenti digitali a servizio del Vangelo, oltre gli slogan. Evidenziando lo straordinario ruolo di Carlo come ispirazione dell'evangelizzazione nel mondo digitale, punto di riferimento per la fondazione di un'etica nel mondo virtuale.

MONS. GIANFRANCO POMA

Sacerdote ambrosiano per lungo tempo dedicato alla pastorale giovanile — fu rettore dei Seminari milanesi e tra i collaboratori del cardinale Carlo Maria Martini —, mons. Gianfranco Poma fu inviato all'inizio degli anni Duemila come parroco a Santa Maria Segreta, a Milano. Fu lì che conobbe personalmente Carlo, suo giovane parrocchiano. Il loro primo incontro avvenne, secondo il suo racconto, proprio in Chiesa dove trovò il bambino in preghiera davanti al tabernacolo. Da quell'incontro nacquero un dialogo profondo e una vera amicizia spirituale. È uno dei sacerdoti che hanno seguito da vicino il cammino di fede di Carlo negli anni della sua crescita. A differenza di altri testimoni ecclesiali, mons. Poma ha conosciuto Carlo di persona, accompagnandone la vita spirituale come parroco e confidente. La sua è dunque una testimonianza diretta e insostituibile sugli anni milanesi: la preghiera quotidiana, l'adorazione eucaristica, il rapporto del ragazzo con la parrocchia. È lui a poter dire, con cognizione di causa, che Carlo non fu mai un "piccolo chierico", ma un adolescente autenticamente cristiano nella vita di ogni giorno. La sua voce offre al documentario uno sguardo pastorale e affettivo.

PADRE FABIO VIEIRA

Sacerdote brasiliano della diocesi di Corumbá (Mato Grosso do Sul), padre Fábio Vieira è tra i principali promotori della devozione a Carlo Acutis in Brasile. Avvicinatosi alla sua figura nel 2012, dopo aver trovato un'immaginetta del giovane, nel gennaio 2020 si trasferisce ad Assisi per un periodo di studio e servizio presso l'Associazione Amici di Carlo Acutis. A causa del lockdown legato alla pandemia, finisce per vivere quasi un anno nella casa della famiglia Acutis, garantendo loro la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia in un tempo in cui il mondo era privo di Messe. La sua testimonianza apre il documentario alla dimensione internazionale e popolare della devozione a Carlo, particolarmente viva in Brasile — non a caso il Paese del primo miracolo. Avendo condiviso la vita quotidiana della famiglia Acutis nella loro casa di Assisi, padre Fábio porta inoltre uno sguardo intimo e privilegiato sull'ambiente domestico in cui si custodisce la memoria del giovane. La sua voce permette di mostrare come la figura di Carlo sia diventata un fenomeno globale capace di unire fedeli di continenti diversi e di parlare con forza ai giovani di tutto il mondo.

STÉPHANE CHAUDRON

Sociologa ed esperta di infanzia e tecnologie digitali, Stéphane Chaudron ha dedicato la propria ricerca all'impatto del digitale sullo sviluppo e sul benessere dei bambini, occupandosi di temi quali la sicurezza online, la privacy e l'alfabetizzazione digitale dei più giovani. Ha svolto per anni attività di ricerca presso il Joint Research Centre della Commissione Europea e ha collaborato come esperta con organismi internazionali quali l'UNICEF e il Consiglio d'Europa. Si è inoltre dedicata alla realizzazione di strumenti educativi e di sensibilizzazione rivolti a bambini e ragazzi sull'uso consapevole della rete. La sua presenza offre al documentario una prospettiva laica e scientifica sul tema centrale del rapporto tra i giovani e la tecnologia — lo stesso terreno su cui si gioca l'attualità di Carlo. In quanto studiosa dell'infanzia e del digitale, Stéphane Chaudron aiuta a inquadrare, con competenza, le opportunità e i rischi del mondo online che Carlo aveva intuito con straordinario anticipo.

DON MAURIZIO CORBETTA

Sacerdote dal 1981, don Maurizio Corbetta è dal 2017 parroco di Santa Maria Segreta a Milano, la chiesa in cui Carlo Acutis visse la propria esperienza di fede: qui il giovane ricevette la Cresima nel 2003, partecipava ogni giorno alla Messa e all'adorazione eucaristica e prestava servizio come aiuto-catechista e come "comunicatore" parrocchiale, realizzando il primo sito della comunità. Pur non avendo conosciuto personalmente Carlo — giunto in parrocchia undici anni dopo la sua morte —, don Corbetta è oggi custode del luogo simbolo della sua vita spirituale, dove sono conservati una reliquia del cuore del santo e un'immagine a lui dedicata, meta di un pellegrinaggio continuo. Pur non essendo un testimone diretto, don Corbetta può raccontare l'eredità concreta del giovane nei luoghi in cui pregava, la devozione che continua a crescere e la cura pastorale di una comunità che ne custodisce la memoria. La sua presenza consente di mostrare come la figura di Carlo non appartenga al passato, ma continui a generare frutti spirituali nel presente, attirando soprattutto i giovani.

ELISA TATTANELLI

Elisa Tattanelli è una maestra della scuola di Infanzia "Istituto Marcelline Tommaseo". È la persona che aiutava Carlo nello svolgimento dei compiti, affiancandolo nello studio durante gli anni scolastici. Faceva così parte della quotidianità domestica del ragazzo. Il suo punto di vista porta nel documentario lo sguardo ravvicinato di chi condivideva con Carlo i momenti più ordinari e meno "spirituali" della giornata: lo studio, i doveri scolastici, l'impegno quotidiano. Proprio questa prossimità alla normalità rende la sua testimonianza preziosa, perché mostra il ragazzo nelle sue occupazioni di tutti i giorni, lontano da ogni idealizzazione.

MOMCILO JANKOVIC

Medico emato-oncologo pediatra di fama internazionale, conosciuto come il "dottor Sorriso", Momcilo Jankovic ha dedicato la propria carriera alla cura della leucemia infantile. Per oltre trent'anni, fino al 2016, è stato responsabile del day hospital di ematologia pediatrica dell'ospedale San Gerardo di Monza, presso la Fondazione Centro Maria Letizia Verga, distinguendosi per l'attenzione al benessere e alla qualità di vita dei piccoli pazienti. Nell'ottobre 2006 ebbe in cura Carlo Acutis durante i pochi, drammatici giorni di ricovero che precedettero la sua morte, causata da una leucemia particolarmente aggressiva. Di quell'incontro conserva il ricordo nitido dello sguardo sereno del giovane. La sua testimonianza riguarda uno dei momenti più intensi e delicati dell'intera vicenda: gli ultimi giorni di vita di Carlo. Come medico, Jankovic offre uno sguardo umano e clinico, libero da intenti devozionali, sulla serenità con cui il ragazzo affrontò la malattia e la morte. È una voce che dà credibilità e forza al racconto, perché proviene da un professionista abituato alla sofferenza dei bambini e capace di riconoscere in Carlo qualcosa che lo colpì profondamente.

LA REGIA

Il documentario nasce dall'esigenza di restituire la figura di Carlo Acutis oltre la retorica agiografica, raccontando un adolescente del nostro tempo attraverso una narrazione in cui dimensione quotidiana e spirituale si intrecciano in modo indissolubile. Il linguaggio visivo fonde l'intimità dei filmati d'archivio con il respiro delle riprese contemporanee. Nell'utilizzo dei filmati di repertorio, l'obiettivo principale è guidare lo spettatore a guardare il mondo attraverso gli occhi di Carlo: le riprese originali girate da lui e dalla sua famiglia restituiscono la genuina spontaneità del suo sguardo. Ad accompagnare queste immagini una voce narrante che interpreta quella di Carlo: una voice over essenziale e misurata che prende spunto dalle sue frasi più iconiche per restituirci i suoi pensieri più profondi. Le interviste ai famigliari e alle persone a lui vicine, d'altro canto, si svolgono in un'atmosfera calda e intima, lasciando spazio a un flusso spontaneo di emozioni e ricordi. Un'attenzione particolare è riservata ai suoi luoghi del cuore: spazi di contemplazione che superano le tappe più note di Milano e Assisi per toccare mete fondamentali come Fatima, luogo privilegiato per il suo profondo incontro con la Madonna, e il suggestivo Santuario della Verna. In questo percorso la natura gioca un ruolo centrale, diventando essa stessa oggetto di meditazione e strumento espressivo/narrativo. Lo scopo delle scelte registiche è valorizzare la profonda umanità di Carlo: un tratto che va oltre la dottrina e lo rende testimone di una fede viva, calata nel quotidiano e manifestata attraverso una costante attenzione verso il prossimo. Il montaggio segue un ritmo fluido, capace di alternare la dinamicità della vita di un ragazzo a parentesi di sospensione e meditazione. Infine, il documentario racconta l'eredità globale di Carlo e la straordinaria devozione culminata nella sua Canonizzazione. Questo evento fondamentale è raccontato affiancando alle riprese ufficiali di Vatican Media uno sguardo inedito e decentrato: il punto di vista delle migliaia di pellegrini giunti da ogni parte del mondo per celebrare "Il Giovane Santo".

Luca Salmaso

LUCA SALMASO

Luca Salmaso (classe 1987) è un regista e autore italiano. Il suo percorso nasce in sala di montaggio e attraversa progressivamente i diversi ruoli tecnici e creativi della produzione fino alla regia, un itinerario che dà alla sua scrittura registica un solido radicamento tecnico. A questa base si affianca uno sguardo autoriale orientato al racconto documentaristico, attento alle dimensioni artistiche, culturali e spirituali. Inizia come editor tra il 2011 e il 2014, montando documentari e docu-film per la distribuzione televisiva e cinematografica. Passa poi alla regia collaborando, a 27 anni, a importanti produzioni documentaristiche con Alberto Angela: firma *Alla scoperta del Vaticano* (2014), *Alla scoperta dei Musei Vaticani* (2016) e *Divina bellezza: alla scoperta dell'arte sacra in Italia* (2017), opere che inaugurano un percorso autoriale dedicato al patrimonio artistico e spirituale. Negli anni successivi consolida la propria identità di documentarista, realizzando serialità e progetti per le principali emittenti e distributori nazionali e internazionali, come Rai, Mediaset, Warner Bros. Discovery, EWTN. Tra i lavori più significativi: *I grandi Papi*, l'intervista esclusiva a Papa Francesco *Il Natale che vorrei...*, diverse serie per Canale 5 e *I 10+2 comandamenti* per Rai 1. Produzioni che confermano una poetica narrativa votata alla divulgazione culturale e alla riflessione su identità, spiritualità e valori, attraverso un linguaggio visivo accessibile ma rigoroso.

LA COLONNA SONORA DI REMO ANZOVINO

Le musiche originali del film sono state affidate al pianista e compositore **Remo Anzovino**, giunto alla sua dodicesima collaborazione con Nexo Studios. La colonna sonora sarà pubblicata con etichetta **Nexo Studios Soundtracks** e uscirà in distribuzione esclusiva per Universal Music Italy.

"Scrivere le musiche di questo film è stata per me un'esperienza potente. Il mistero, la luce, la semplicità, la forza, la giustezza incarnati da Carlo Acutis sono stati la guida per trovare, lungo il percorso di questo lavoro, le composizioni, i loro colori, i loro suoni. Una esperienza artistica, ovviamente, ma anche spirituale che fatica a spiegarmi del tutto ancora adesso, almeno razionalmente, e che certamente per questo occupa dentro di me un posto speciale".

Remo Anzovino

REMO ANZOVINO

Nato a Pordenone nel 1976 da genitori napoletani, scrive musica da quando aveva undici anni.

Ha oggi all'attivo 26 album ufficiali, tra dischi in studio e colonne sonore per il cinema e, con oltre quaranta milioni di streaming sulle principali piattaforme digitali, si conferma uno dei compositori di punta della scena Classical Contemporary, oltre che uno degli autori di spicco della grande tradizione italiana della musica da film.

Autore di brani come *Nocturne in Tokyo*, *Tabù*, *Following Light* e *9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)*, è stato scelto nel 2020 dall'UNESCO per la campagna #NoiSiamoOceano e nel 2023 da Croce Rossa Italiana per la colonna sonora del documentario *Respiro di Inverno*. Nel 2024 il Comune di Genova gli ha commissionato le musiche originali per l'installazione permanente del Memoriale 14 Agosto 2018, dedicato alle vittime del crollo del Ponte Morandi, su progetto dell'architetto Stefano Boeri. Negli anni ha strettamente legato il suo nome anche al cinema, firmando le colonne sonore di molti titoli prestigiosi: da *Ritratto di Regina a Pasolini* *Maestro Corsaro* e *Da Clay ad Ali. La metamorfosi*, a *I colori della tempesta*, sulla figura di Pasquale Rotondi, passando per le colonne sonore dei più importanti docufilm realizzati della serie *La Grande Arte al Cinema (Van Gogh, Frida Kahlo, Monet, Gauguin, Borromini e Bernini, Pompei, Il Museo Egizio di Torino, Napoleone. Nel nome dell'Arte)*. Questi lavori gli sono valsi il Nastro d'Argento nel 2019 e la pubblicazione di un box set celebrativo intitolato *Art Film Music*, uscito in tutto il mondo per Sony Classical. Numerose e trasversali le collaborazioni: Franz Di Cioccio (PFM), Lo Stato Sociale, Giuliano Sangiorgi, Roy Paci, Antonella Ruggiero, Oliviero Toscani, Fabrizio Ferri, Gino Paoli, Dargen D'Amico, Simone Cristicchi, Enzo Gragnaniello, Davide Toffolo e i Tre Allegri Ragazzi Morti, Flavio Boltro, Francesco Bearzatti, Enzo Pietropaoli, Gabriele Mirabassi, London Session Orchestra, Vardan Grigoryan, Nadia Ratsimandresy, Lino Capolicchio e Gianmarco Tognazzi. Parallelamente al percorso discografico ha sviluppato un'intensa carriera concertistica in Italia e nel mondo, dal Giappone agli Stati Uniti e in Europa dove si è esibito al Copenhagen Jazz Festival all'International Jazz Festival di Ankara, fino al prestigioso London Jazz Festival, passando per l'Arena di Verona e le Terme di Caracalla con i 2Cellos e, poi nei suoi tour italiani Palazzo Reale di Napoli, il Castello Sforzesco di Milano, il Teatro Romano di Fiesole, Palazzo Te a Mantova, il Tempio di Selinunte e Villa Manin a Codroipo. Ha recentemente firmato la colonna sonora del film *150 Anni di Corriere della Sera. Il Racconto dell'Italia*, con anteprima del trailer e del tema principale da lui composto al Teatro alla Scala, e ha composto le musiche di scena del nuovo spettacolo teatrale *Metti che rinasco* dell'attore e regista palermitano Sergio Vespertino. Dal 2018 collabora stabilmente con il critico e storico dell'arte Marco Goldin, curando le musiche dei più importanti allestimenti teatrali e delle principali mostre.

LE LOCATION DEL FILM

Assisi, Abbazia San Pietro
Assisi, vicoli cittadini
Assisi, Monte Subasio
Assisi, Santuario della Spogliazione (Santa Maria Maggiore)
Assisi, Chiesa di Santo Stefano
Assisi, Centro Amici di Carlo Acutis
Cascia, Basilica di Santa Rita
Chiusi della Verna, Santuario La Verna
Fàtima, Santuario di Fatima (Nostra Sig.ra del Rosario)
Lanciano, vie cittadine
Lanciano, Santuario del Miracolo Eucaristico
Milano, Parco Sempione
Milano, Oratorio di Via Caboto
Milano, Oratorio Carlo Acutis
Milano, Casa di Carlo Acutis
Milano, CityLife
Monza, Ospedale San Gerardo
Milano, Chiesa Santa Maria Segreta
Milano, Istituto Marcelline Tommaseo
Milano, Piazza del Duomo
Roma, Via della Conciliazione
Roma, Ponte Sant'Angelo, Piazza del Popolo, Pincio, Piazza Navona
Roma, Gianicolo Belvedere, Giardino degli Aranci, Ponte Milvio